

□ **Interrogazione n. 39**

presentata in data 2 ottobre 2015

a iniziativa del consigliere Giorgini

“Stoccaggio Gas San Benedetto del Tronto”

a risposta orale

Premesso:

- che sono state rilevate molte criticità, difetti ed inesattezze nei dati progettuali dell'impianto di stoccaggio di gas naturale nel sottosuolo di San Benedetto del Tronto, a fronte delle quali sono stati presentati tre esposti presso la Procura della Repubblica di Ascoli Piceno;
- che in data 08/08/2013 l'associazione Ambiente e Salute nel Piceno diffidava il Presidente della Regione Marche ed il Segretario Generale della Regione Marche affinché promuovessero, in autotutela, la revisione del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) regionale;
- che in data 29/10/2013 i Capigruppo consiliari ed il Sindaco di San Benedetto del Tronto, firmavano un documento in cui chiedevano, così come indicato anche dall'Associazione Ambiente e Salute del Piceno, di agire in autotutela per la revisione del procedimento di VIA regionale;
- che in data 05/07/2014 l'associazione Ambiente e Salute nel Piceno inviava un'ulteriore invito-diffida alla Regione Marche sul tema, senza ricevere a tutt'oggi alcuna risposta;

Tenuto conto:

- che in obbligo alle leggi vigenti, il Comune di San Benedetto del Tronto ha provveduto a commissionare uno studio di micro-zonazione sismica che non è stato esaminato nel procedimento di VIA regionale, essendo tale studio consegnato in data 11 giugno 2014, quindi successivo all'emanazione di VIA regionale;
- che la competenza all'avvio della revisione del procedimento di VIA regionale è di competenza del Presidente della Regione Marche;

Considerato:

- che dallo studio di micro-zonazione sismica emerge che nel Piceno sussistono tre faglie sismo genetiche che possono dare luogo a movimenti tellurici la cui magnitudo attesa è tra i 5,5 e i 5,9;
- che la conformazione geologica del sottosuolo di San Benedetto del Tronto è tale per cui in caso di sisma di magnitudo 5 si potrebbe verificare il fenomeno della liquefazione del terreno (cosiddetto “effetto sabbie mobili”);
- che dallo studio effettuato si rileva che l'area dove dovrebbe sorgere la centrale possiede caratteristiche tali per cui si sconsiglia la realizzazione di opere che prevedano la posa di tubi di gas, e quindi anche di impianti disciplinati dalla legge n. 334/99, ovvero ad alto rischio di incidente rilevante;

Rilevato:

- che in data 09/02/2015 il Sindaco del Comune di San Benedetto del Tronto su richiesta dell'associazione Ambiente e Salute del Piceno, forniva una documentazione integrativa scientifica-geologica sulla questione in oggetto e firmava un documento in cui chiedeva al Presidente e al Segretario Generale della Regione Marche la revoca in autotutela del decreto regionale di compatibilità ambientale n. 20/VAA del 18/03/2013;
- che in data 04/06/2015 il Dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, David Piccinini, e il responsabile del procedimento Arch. Velia Cremonesi chiedevano

ai seguenti Ministeri: Ambiente e della Tutela del Mare, Beni e delle attività culturali del turismo, Sviluppo Economico nonché al Presidente della Provincia di Ascoli Piceno ed all'Autorità di Bacino interregionale del fiume Tronto l'avvio della revisione del procedimento di V.I.A regionale;

- che nella richiesta sopra citata è presente la locuzione imprecisa del dirigente David Piccinini: *omissis...analizzata la documentazione inviata, questa p.f. ritiene che le nuove problematiche sollevate nei fatti sembrano già essere state oggetto di istruttoria con il coinvolgimento di tutte le amministrazioni per le specifiche competenze...omissis*;

Considerato:

- che a seguito di tali fatti, a nostro avviso molto gravi e preoccupanti, l'associazione Ambiente e Salute nel Piceno in data 18/06/2015 Le chiedeva un incontro senza avere risposta alcuna;

Precisato che:

le inadempienze da parte sua Sig. Presidente, possono originare:

- un conflitto insanabile con gli abitanti di San Benedetto del Tronto e di tutto il comprensorio provinciale;
- conseguenze politiche e giudiziarie e richieste di risarcimento danni degli abitanti delle zone interessate;
- un grave danno erariale alle casse dell'Ente Regionale;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- 1) se intenda incontrare i cittadini e le associazioni interessate, in particolar modo quelle che ne hanno fatto richiesta;
- 2) Perché il Dirigente della P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali con nota prot 0396498 del 04/06/2015 ha chiesto ai ministeri Ambiente e della tutela del mare, Beni e delle attività culturali del turismo, Sviluppo Economico nonché al Presidente della Provincia di Ascoli Piceno e all'Autorità di Bacino interregionale del fiume Tronto di esprimersi su questa problematica, se il procedimento di revoca della VIA è una competenza in capo alla Regione;
- 3) Le motivazione della mancata richiesta di revisione, in autotutela, del procedimento di VIA Regionale emesso in data 18 marzo 2013, n. 20/VAA;
- 4) Se deve richiedere pareri agli enti sopra citati per esprimersi su un procedimento in capo alla Regione che rappresenta;
- 5) Se l'attività posta in essere dal Dirigente della P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali è supportata da atti o attività legittime ai sensi della normativa vigente;
- 6) Se il Dirigente competente conosca, visto quanto esposto in narrativa, i fatti oggetto dell'istruttoria;
- 7) Se il Presidente ha quantificato, a seguito di quanto sopra ampiamente descritto e richiesto, i possibili gravi danni alle casse dell'Ente regionale.